

TAU - COMUNITÀ DI ARCENE

Associazione TAU - Onlus, Via Dante Alighieri, 7 - 24040 Arcene (Bg)
Tel 035 879 715 - Fax 035 878 020 - E-mail: Tauarcene@tiscali.it

Natale 2004 (ciclostilato in proprio)



Due anni, un mese e tre giorni: storia breve ma intensa di

Aurora

Quando ancora era nella pancia della sua mamma, i medici hanno scoperto che quella bambina non era come tutte le altre, perché il suo cervello aveva delle grosse malformazioni.

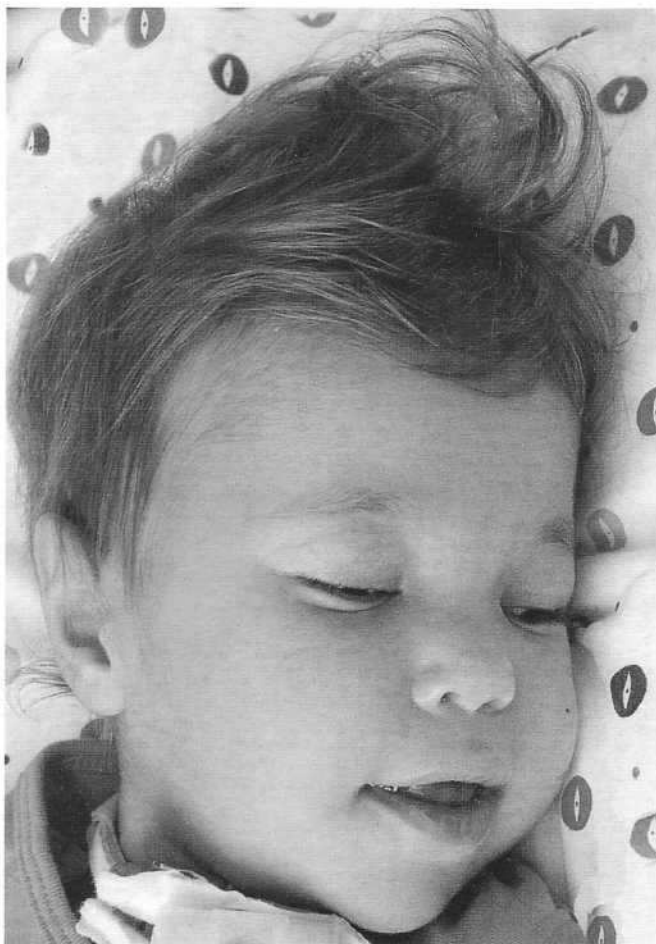
Noi possiamo solo immaginare quel momento e quella tragedia. Possiamo solo intuire la sofferenza di quel papà e di quella mamma, il peso dei loro sogni infranti, le attese deluse. Un dolore così grande, così al di sopra delle loro forze, che li ha portati a non riconoscere la loro bambina e a lasciarla in ospedale.

Una tragedia nella tragedia che da sola basta ad annientare ogni tentazione di volerli giudicare.

E' dal loro dolore che abbiamo ricevuto il testimone. E' dalla loro impotenza umana che siamo stati chiamati ad essere responsabili di quella bambina.

Le infermiere che ne hanno avuto cura l'hanno chiamata Aurora; è un nome su misura per lei. Un nome che richiama l'avvento della luce del giorno.

Non aveva ancora un mese quando i servizi sociali ci hanno chiesto di accoglierla in comunità. Siamo andate in ospedale per parlare con i medici e per conoscerla, piene di dubbi sulla nostra capacità di gestire i suoi problemi, le sue tante crisi epilettiche, il suo avvenire così precario. Ma tutti questi dubbi sono evaporati nel momento in cui ci siamo trovate di fronte quell'esserino dai tratti nobili, che dormiva beatamente nella sua culla. Ci siamo dette "impareremo" ben consapevoli del fatto che quando si accoglie un bambino è per sempre, qualunque sia la sua storia, il suo futuro, la sua avventura; per sempre, qualunque cosa succeda.



Il 3 luglio 2002 quando aveva solo due mesi, Aurora è arrivata in comunità a Castione con un'auto blu del Comune, accompagnata da un'assistente sociale. Il suo corredo: la tutina che indossava, con il timbro indelebile dell'ospedale, tre biberon di latte e una scatola di farmaci. Per lei avevamo preparato con emozione tutto ciò che le serviva: la carrozzina, il lettino con i peluches, i completini colorati, i palloncini e un grande cartello di benvenuto.

Per tutta l'estate Aurora è stata un angelo: mangiava e dormiva, soprattutto dormiva di notte, si lasciava prendere volentieri in braccio, reagiva al suono delle voci. Oggi possiamo dire che sono stati gli unici due mesi in cui abbiamo visto Aurora stare bene.

Poi, tornati ad Arcene in autunno, Aurora ha iniziato a respirare male: continue bronchiti, crisi respiratorie, e di conseguenza difficoltà ad alimentarsi.

Nonostante questi problemi che speravamo essere normali disagi di stagione, Aurora imparava a muoversi quel tanto che le era consentito dalla sua patologia, ma soprattutto cresceva la sua capacità di entrare in relazione: le prime smorfie, a volte concedeva timidi e rapidi sorrisi, e poi quel broncio che a noi piaceva tanto, quando voleva un supplemento di attenzioni.

Le continue e ripetute crisi respiratorie hanno reso necessario un intervento radicale: a soli dieci mesi è stato necessario metterle una cannula in gola che le consentisse di respirare meglio. Aurora ha sempre odiato quell'affare strano che, se l'aiutava a respirare meglio, le provocava anche continue infezioni. Ogni quindici giorni aveva la febbre, doveva prendere l'antibiotico, fare un giretto all'Ospedale di Treviglio per le lastre e i prelievi.

Le nostre speranze erano tutte riposte nel sole e nell'aria buona di Cassone. Per lei avevamo organizzato una bella festa. Il 6 luglio, durante l'eucaristia celebrata da don Giampaolo nel prato della comunità, Aurora ha ricevuto il battesimo ed ha avuto due padrini castionesi, Biagio e Antonella, quasi a sigillare il legame di fondo con questo luogo che tutti noi amiamo tanto e che ha dato il primo abbraccio ad Aurora.

Ad animare i canti con la chitarra c'era don Giovanni, sì proprio quel don Giovanni di Verdello che a soli 28 anni ha preceduto di poco Aurora in Paradiso.

Ma anche a Castione Aurora ci ha fatto tribulare: viaggi in ambulanza per raggiungere di corsa Treviglio, e poi le bombole di ossigeno per aiutarla, gli strumenti per monitorarla.

Allora abbiamo capito che Aurora ci era stata data in prestito e che come tale, dovevamo prepararci a restituirlo.

Aurora, dicevamo, è un prestito del

Paradiso, a breve scadenza. Ma immaginavamo tempi più lunghi, speravamo in qualche anno, visto che ogni volta, dopo ogni crisi, si riprendeva bene.

E speravamo in tempi più lunghi, anche perché, tolta la cannula dalla gola, (come regalo di Natale) Aurora sembrava più contenta, più libera, più capace di tossire da sola. Le foto del suo secondo compleanno ci ricordano una bambina felice, in braccio a Biagio, davanti ad una torta piena di frutta, davanti alle due candeline che insieme abbiamo spento.

Speravamo. Anche l'altro ieri speravamo. Sembrava una delle solite crisi, quelle che nel giro di qualche giorno, con i farmaci giusti, si sarebbe risolta.

Invece, il prestito è scaduto e ci è stato chiesto di restituire Aurora.

"Se lo ami, lascialo andare". Ce lo siamo detti tante volte in comunità, quando un bambino andava in adozione, quando ritornava a casa con la sua mamma. Ma com'è difficile lasciarlo andare in Paradiso, acconsentire che la sua vita sia compiuta e che 'per sempre' ci lasci.

Aurora, in due anni, un mese e tre giorni, ha scavato un solco profondo dentro ognuno di noi, ha messo alla prova l'intera comunità, ci ha messo davanti all'essenziale. Col tempo forse riusciremo a dire che cos'è stato seminato in questo solco, cosa ci ha tenuto in piedi nella prova, di che cos'è fatto l'essenziale che Aurora ci ha mostrato.

Oggi, riusciamo soltanto a dire grazie ad Aurora per aver attraversato la nostra vita e per aver percorso, in un battito d'ali, tempi infiniti.

(Letta alla Messa celebrata da don Virginio Colmegna, sabato 29 maggio, esequie di Aurora)

***La rosa non ha un perché:
fiorisce perché fiorisce, a
se stessa non bada, che tu
la guardi non chiede.***

Angelus Silesius, Il pellegrino cherubico

In una baita della Regione Lombardia

Tutti insieme a Castello Orsetto

Venerdì 28 agosto nella Comunità Tau c'è un gran fermento; dal trambusto dei grandi, i bambini percepiscono che tra poco inizia l'avventura... si parte infatti per Castello Orsetto, una meta fantastica nella foresta di proprietà della Regione Lombardia.

La giornata è splendida, più di così non si poteva chiedere; persino il cielo sta dalla nostra. Alle nove in punto arriva il fuoristrada dell'Ersaf - l'organizzazione forestale della Regione - e subito iniziano le operazioni di trasferimento: la Manu, con il suo automezzo già mimetizzato per il bosco, carica Angeia e Valentina, quel simpaticone di Mattia e la neonata Lucia; sul fuoristrada, come una principessa d'Africa, sale Fatima, accompagnata dal suo indispensabile bagaglio di macchine e dalle sue fedeli ancelle; per fortuna che c'è anche un capace portapacchi sul quale riusciamo a sistemare le varie carrozzine.

Bello il viaggio fino al Passo della Presolana con la nostra autocolonna Tau, ma ancora più entusiasmante il seguito, sballottati sul fuoristrada fino a Castello Orsetto. Che spettacolo! Ci accoglie un'allegria fontana con il simpatico viso di un orso; poco oltre un stupenda baita, quasi un vero castello, apre le sue porte ai nostri bambini.

La fantasia corre a briglie sciolte... orsi, orsetti e castelli, mentre i volontari si trasformano in fate e folletti. Ci si mette subito al lavoro per il pranzo dei piccoli ospiti, più felici che mai di questa inaspettata esperienza.

Mentre riposiamo sul prato, gustando colori, profumi e rumori del bosco, gli sguardi dei bimbi valgono assai più di tante parole; esprimono una carica d'umanità che c'interroga e ci scopriamo capaci di trovare linguaggi d'amore che trasmettono loro serenità e gioia.

In un posto così bello e "fuori dal mondo", questi bimbi disabili ed in qualche modo impossibili, sembrano ancora di più appartenenti al mondo e ci accorgiamo di essere noi adulti, condizionati dai pregiudizi, ad essere troppo spesso "fuori dal mondo".

Questi momenti così belli, che dilatano il cuore ed aprono le porte della mente, sono brevi ma bastano per dire di una giornata vissuta in pienezza.

Ormai le ombre del pomeriggio si allungano ed occorre ritornare; il rumore del fuoristrada ci coglie mentre stiamo sognando come sarebbe bello poter rientrare pian piano tutti insieme lungo la strada sterrata fino al Passo della Presolana, continuando ad assaporare la magia di questa foresta... ma la strada non è fatta per le carrozzine dei nostri bambini.

Siamo comunque grati all'organizzazione forestale dell'Ersaf per questo "assaggio" di paradiso che lasciamo con nostalgia e con un grande arrivederci.

Vogliamo sperare che il nostro sogno si avveri nei prossimi anni; **sarebbe un regalo stupendo per tutti se la Regione offrisse anche ai disabili (ma non solo!) la possibilità di poter meglio apprezzare questa splendida foresta.**

Un volontario

Diario

Gennaio. L'anno nuovo inizia con un momento di amicizia, semplice e conviviale. I bambini hanno tutti un maglione rosso, dono delle amiche della Due- Con, donne in gamba con la missione di "far crescere persone". Un brindisi anticipato con la camomilla e poi tutti a nanna. I grandi festeggiano. Con noi c'è un gruppo di amici: don Adriano, Franco Bompreszi, Piera e Biagio di Castrone, Giusy e Giuliano. E' la serata dei racconti, dei progetti per il futuro, dei legami che fanno crescere e delle risate genuine. Col cuore ci sentiamo vicini a tutti quelli che condividono la nostra avventura.

Febbraio. Aurora, che da Natale è senza la cannula tracheale perché capace di respirare da sola, va d'urgenza all'ospedale di Treviglio; crisi respiratoria, crisi epilettiche, coma. Una settimana di cure, una presenza costante accanto al suo lettino, una nuova terapia e nel giro di dieci giorni la riportiamo a casa, lì 25 Mattia compie 5 anni e per l'occasione gli regaliamo una giornata a Castione, sulla neve, all'aria aperta, come piace a lui, uomo libero

Aprile. Il 24 festeggiamo il secondo compleanno di Aurora. Piera e Biagio vengono da Castione, Fatima canta gli auguri, le ragazze preparano un'enorme torta alla frutta. Aurora, bella come non mai, è la regina della festa. Il 30 sera, Don Giovanni, giovane sacerdote di Verdello e amico della Tau, muore a soli 28 anni in palestra, davanti ai suoi ragazzi. Viviamo con la comunità ecclesiale di Verdello una veglia intensa, un addio straziante e ci sentiamo scippati di una presenza importante.

Maggio. A Castione, gli Alpini della Presolana fanno il miracolo: buttano giù le pareti interne, rifanno i bagni, pavimentano di nuovo. Oh

Romeo, Romeo, se non ci fossi stato tu a mettere con pazienza e tanta perizia, una piastrella dopo l'altra....!!!! E il risultato è una casa più grande, più calda, più funzionale, pronta per Testate dei bambini. Grazie Alpini!

improvvisamente, il 26 Aurora entra in coma. Abbiamo sperato tanto.... Ma il 27 mattina, tra le braccia delle ragazze che fa coccolavano e le parlavano dolcemente, Aurora è andata in Paradiso, La casa si riempie di amici, vicini di casa, persone sconosciute che volevano essere vicine ad Aurora e aiuta comunità. Don Virginio Colmegna viene da Milano per celebrare la Messa di addio, sabato 29 maggio. E noi ci sentiamo in dovere di raccontare la testimonianza di questa bambina che ha percorso, in un battito d'ali, tempi infiniti.

Giugno. Il 5, Angela compie 12 anni! E' la prima bambina che abbiamo accolto ed è con noi da sempre.

Un regalo inaspettato per la casa di Castione. Un amico di Ponte Selva, uomo intelligente e generoso, ci regala una vera cucina, grande, bella, gialla, con tanto di penisola e tanti armadi della serie "ogni cosa al suo posto". Gigi (di Castione) la monta pezzo per pezzo. Un gruppo di amiche, armate di scope e di vaporelle, la preparano per l'arrivo dei bambini e poi cancellano le tracce lasciate per tutta la casa dai muratori, dai pittori (Gigi di Sondo e amici) dallo stuccatore (Giuliano) dall'elettricista (Guido "Fiat Lux") dall'idraulico (Camillo) e ci fanno trovare una casa pulita e profumata. Traslochiamo in montagna prima che arrivi il caldo opprimente. E ci godiamo la Presolana, il pratone, i nuovi bagni e il grande soggiorno.

Luglio. Domenica 6, Angela e Valentina fanno la prima comunione nella chiesa di Castione. Don Enrico e don Adriano concelebrano la Messa. Da Arcene arrivano tutti gli mici della comunità, famiglie intere con tanto di nonne, nipoti e

cugini (per esempio tutti i Lanzini!). Ci ritroviamo nel pratone per il pranzo. Eravamo più di centocinquanta. E' stata l'occasione di incontro tra due realtà: gli amici della montagna (Castione e Val Seriana), e quelli della pianura (Arcene e dintorni). Il pomeriggio, bambini alla ribalta nello spettacolo che è una presa in giro della nostra vita quotidiana. Memorabile l'imitazione del dottor Re e delle sue prescrizioni. .. alcoliche.

Agosto. Arriva Lucia, pochi mesi e... pochi chili. E' una bambina bellissima, che ha avuto la sfortuna di nascere troppo presto (pesava solo sei etti!) e la fortuna di farcela senza gravi conseguenze. Sappiamo che resterà in comunità il tempo necessario a metter su qualche chilo e poi andrà in adozione. E' la nostra piccolina e porta in comunità quel buon profumo dei neonati e quel ripetersi di gesti tipici: sulla spalla per il ruttino, in poltrona per la poppata, il bagnetto direttamente nel lavandino. Lucia mangia e dorme, cresce di un etto alla settimana, diventa sempre più rosa. E' l'immagine della salute.

Settembre. Grande trasloco per tornare ad Arcene. Riprendono i turni normali di lavoro. E riprende anche la vita sociale, fatta di riunioni, documenti, appuntamenti, relazioni.

Ottobre. Fatima compie 4 anni il 12 ottobre e diventa sempre più capace di esprimersi e di imporre il suo punto di vista. Il 17, Valentina compie 8 anni. E' la sorella di Angela ed è in comunità da quando è nata. Manuela e Daniela partono per l'Ecuador, per fare un'esperienza di missione, per allargare gli orizzonti al di là delle mura della Tau.

Novembre. Un appuntamento importante e generoso: il Gran Galà della Montagna e della solidarietà, organizzato da un gruppo di amici di Lefte, a favore della Tau. Grazie!